

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Newsletter Atdal Over 40 Centro – Nord

Anno XIII - Nr. 1 del 07 gennaio 2014

Coordinamento redazionale: Armando Rinaldi. I soci che volessero collaborare ai prossimi numeri o segnalare notizie possono scrivere un'email a Atdalover40@atdal.eu.

Si ringraziano gli amici **Gabriella** e **Marco** per averci segnalato alcune notizie riportate in questa news letter.

* * * *

IN QUESTO NUMERO

- **A proposito della Social Card 2015**
- **Licenziare può diventare un affare: il lato oscuro del Jobs Act**
- **Comune di Milano e Azienda Tramviaria Milanese: Altra discriminazione per età**
- **Pensioni: regalo di fine anno del Governo**
- **Notizie dalla crisi**
- **Atdal Over40 in Europa**
- **Servizi Sanitari: Che dire del "SOLVENTINO" ?**
- **Come si cancella l'esito di un Referendum**

A PROPOSITO DELLA SOCIAL CARD 2015



Il Governo ha istituito la **Social Card 2015** riservata ai **Disoccupati**. Si tratta di un **Bonus** erogato ogni 2 Mesi a sostegno delle Famiglie in cui un Lavoratore risulta Disoccupato. La **Social Card Disoccupati** è una **Carta Acquisti** sulla quale viene accreditato un **Bonus**, da un **minimo di 231 € ad un massimo di 400 €**, in base al numero dei componenti il nucleo familiare. L'accredito automatico ogni 2 mesi e può essere utilizzato per pagare bollette, comprare alimenti e quanto serve al sostentamento della famiglia. La **Social Card** ha una Banda Magnetica e un Micro Chip; per utilizzarla

utilizzata occorre un PIN che viene recapitato a casa di chi si è visto riconoscere il diritto alla Social Card.

Il **Bonus** ha validità 12 mesi a partire dal primo accredito bimestrale sulla **Social Card**.

Requisiti richiesti

Per richiedere la **Social Card** occorre possedere **vari Requisiti**:

- Essere cittadino italiano o comunitario o extracomunitario con regolare permesso di soggiorno CE residente da almeno 1 anno nel Comune in cui si presenta la domanda.
- Risiedere nelle **Regioni**: Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Abruzzo, Molise e Campania **oppure** nei **Comuni** di: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona.

Richiedendo la **Social Card** occorre presentare vari **Documenti** tra i quali fondamentale il Mod. ISEE 2015.

Ha diritto alla Social Card 2015 chi:

- Ha un Modello ISEE 2015 con reddito pari o inferiore a **3.000** euro annui.
- Possiede un patrimonio mobiliare inferiore a **8.000** euro.
- Se percepisce indennità previdenziali o assistenziali queste non devono superare i **600 €** mensili.
- Non possiede autoveicoli immatricolati nell'ultimo anno.
- Non possiede nessun autoveicolo superiore a 1300cc immatricolato negli ultimi 3 anni.
- Non possiede nessun motoveicolo superiore a 250cc immatricolato negli ultimi 3 anni.
- Se possiede casa di proprietà (prima Abitazione) il valore IMU della casa non deve superare **30.000** euro.

Infine ci sono le Condizioni lavorative che bisogna rispettare per poter presentare la domanda:

- I Componenti del nucleo Familiare in età attiva (15-66 anni) senza lavoro
- Almeno 1 componente del Nucleo Familiare deve aver perso l'occupazione negli ultimi 3 anni.

In Alternativa al Punto Precedente:

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

- Uno o più componenti del nucleo con redditi da lavoro dipendente o da tipologie contrattuali flessibili, il reddito complessivo in questo caso del nucleo familiare non deve superare i **4.000 €** negli ultimi 6 mesi.
- Infine nel nucleo Familiare deve essere presente almeno un minore di **18 anni** fiscalmente a carico.

Social Card Disoccupati, gli importi del Bonus

Il Bonus è versato sulla **Carta Acquisti** ogni 2 mesi in misura rapportata ai componenti il nucleo familiare:

- Famiglie Composte da 2 membri: l'importo mensile è di 231 euro.
- Famiglie Composte da 3 Membri: l'importo mensile è di 281 euro.
- Famiglie Composte da 4 membri: l'importo Mensile è di 331 euro.
- Famiglie Composte da 5 o più Membri: l'importo Mensile è di 404 euro.

Social Card Disoccupati, Come Fare la Richiesta

Chi è interessato e dispone dei requisiti deve compilare un apposito modulo e presentare tutti i documenti richiesti presso gli Uffici Postali abilitati (non tutti lo sono, consultare il sito Poste.it per verificare). L'Ufficio Postale ha il solo compito di accettare la domanda e inoltrarla all'INPS che provvede a verificare il rispetto dei requisiti. In caso positivo l'INPS comunica al richiedente che la domanda è stata accolta e può recarsi in Ufficio Postale per ritirare la Carta Acquisti. Una volta ricevuta la Carta Acquisti entro una settimana si riceve il Pin necessario per poterla utilizzare. Per informazioni:

<http://www.bloglavoro.com/2014/12/01/social-card-disoccupati-2015-ecco-come-funziona.htm#sthash.p6Domagg.dpuf>

Il nostro commento sulla Social Card 2015

Il provvedimento Social Card 2015 è vergognoso dal punto di vista economico (siamo al livello dell'elemosina) e dei criteri di attribuzione del diritto. Ancora una volta si producono divisioni nel paese (Regioni e Città del Sud con poche eccezioni per il Nord, disoccupati con certe caratteristiche a scapito di altri, consistenza del nucleo familiare premiante per i nuclei più numerosi, il single o la single senza reddito può anche morire, ecc.) creando l'ennesimo pasticcio elaborato da menti che crediamo seriamente compromesse nelle capacità intellettive. Il tutto in barba alle sparate sulla necessità di misure universali di sostegno al reddito, quel **Reddito di Base** presente in quasi tutti i paesi Europei di cui, ogni tanto, Renzi e tanti politici vanno blaterando.

LICENZIARE PUO' DIVENTARE UN AFFARE: IL LATO OSCURO DEL JOBS ACT

(estratto da **Redazione Finanza.com** 11 dicembre 2014)

Dal 1 gennaio la riforma del mercato del lavoro è operativa. Il Jobs Act, abbinato alle agevolazioni previste dalla Legge di Stabilità 2015, punta a dare una svolta al mercato del lavoro italiano che vede la disoccupazione ai massimi storici (13,2%) e il numero di occupati tornato a scendere a ottobre dopo i segnali di ripresa arrivati nei mesi precedenti.

Obiettivo numero uno del Jobs Act è, come più volte ribadito dal premier Renzi, sbloccare il mercato del lavoro e rendere più convenienti le assunzioni. La riforma è quindi incentrata su una serie di vantaggi alle aziende che assumono lavoratori con il nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Incentivi alle assunzioni che, però, potrebbero attivare un circolo vizioso rendendo conveniente per le aziende assumere e successivamente licenziare dopo uno o più anni.

Analizzando il combinato della Legge di Stabilità ed il Jobs Act, l'UIL ha calcolato che un'azienda che assume il prossimo anno un lavoratore e lo licenzia a fine anno potrà ricevere in media € **5.500** che diventano € **16.500** se il lavoratore assunto venisse licenziato dopo 3 anni. "La scelta del Governo, commenta Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL, non ci sembra geniale: si tolgono diritti ai lavoratori, si premiano tutte le imprese (anche quelle licenziano o non investono). Risultato: economia stagnante e una disoccupazione sempre alta".

Licenziamento dopo un anno

Sommando i vantaggi della decontribuzione per nuove assunzioni e quelli dell'esclusione della componente lavoro dall'imponibile IRAP, per uno stipendio di 22 mila euro lordi/anno (1.692 euro lordi/mese) – stipendio che equivale alla media dell'imponibile fiscale da lavoro dipendente – i benefici ammontano in un anno a 8.021 euro (6.930 dalla decontribuzione e 1.091 dal taglio IRAP). Se il lavoratore venisse licenziato a fine anno, secondo le prime indiscrezioni sulle nuove regole del lavoro, che prevedono l'indennizzo di una mensilità e mezza, il costo per l'azienda sarebbe di 2.538 euro lordi. Un saldo positivo per l'azienda di 5.500 euro, che diventano 6.268 euro per un reddito di 25 mila euro (1.923 euro mensili lordi), e di 2.865 euro per un reddito di 12 mila euro (923 euro mensili lordi).

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Licenziamento dopo tre anni

In caso di licenziamento dopo tre anni, i benefici fiscali per l'azienda su un reddito di 22 mila euro sarebbero di 24 mila euro (quasi 21 mila euro per la decontribuzione e 3.200 euro dal taglio dell'IRAP) con costo dell'indennizzo per l'azienda di 7.600 euro lordi, con un saldo positivo per l'azienda di 16.500 euro, che diventerebbero 18.800 euro per un lavoratore con uno stipendio di 25 mila euro l'anno (1.900 euro lordi mensili) e 8.600 euro per un lavoratore con uno stipendio di 12 mila euro (923 euro mensili lordi).

COMUNE DI MILANO E AZIENDA TRAMVIARIA MILANESE: Altra discriminazione per età

Per l'anno 2015, grazie a fondi stanziati dal Comune di Milano l'Azienda Tramviaria Milanese (ATM) mette a disposizione 1000 abbonamenti gratuiti per disoccupati o lavoratori precari che ne facciano domanda. Gli abbonamenti verranno concessi fino ad esaurimento del numero previsto secondo il criterio della priorità di inoltro della richiesta (in altre parole chi prima arriva meglio alloggia).

Attenzione: possono richiedere l'abbonamento gratuito disoccupati e/o precari con un'età compresa tra i 18 e i 35 anni. Questo perché, come è noto, non esistono over40 disoccupati.

PENSIONI: REGALO DI FINE ANNO DEL GOVERNO

Subito dopo Natale il Governo ha varato i primi decreti attuativi del Jobs Act che introducono misure peggiorative anche rispetto pessime previsioni delle vigilia. Ci riferiamo al superamento dell'art. 18 anche per i licenziamenti collettivi. Ma non è questo aspetto che intendiamo trattare in questo capitolo. Vogliamo invece parlare dell'ultimo **regalo** del Governo: **la nomina alla Presidenza dell'INPS dell'esimio Prof. Tito Boeri.**

Chi è Tito Boeri ? Professore Universitario, fondatore della rivista online La Voce, appartiene al gruppo di economisti che da anni sostengono interventi sulle pensioni criticando spesso le riforme attuate in quanto considerate troppo poco incisive.

Sul sito **La Voce** (www.lavoce.info) vi sono molti articoli di Boeri utili per capire le sue posizioni. Una delle idee che Boeri sostiene è quella della necessità di intervenire sulle **"pensioni d'oro"**. Tanti di noi, sentendo parlare di pensioni d'oro, pensano ai tanti politici, ai boiardi di stato, ai supermanager dai mille incarichi e dalle liquidazioni milionarie. Pensiamo a pensioni da 10.000, 20.000 euro ed oltre al mese. Insomma, ci vengono in mente Dini, Amato, Monti, e la lunga lista di personaggi eccellenti spesso colpevoli del varo di leggi che hanno massacrato l'esistenza di molti italiani senza mai rinunciare ad uno solo dei propri privilegi.

Boeri ha in mente una diversa tipologia di pensionati. Lui pensa, in particolare, agli ex-lavoratori andati in pensione con il sistema retributivo e che, secondo lui, percepiscono, prima di passare a miglior vita (verrebbe da dire che purtroppo si ostinano a vivere un po' troppo), più di quanto hanno versato durante la vita lavorativa. Secondo Boeri pensionati d'oro sono tutti quelli che percepiscono una pensione **LORDA** superiore ai **2000 euro mensili** per i quali il Professore ha studiato un piano di tagli dettagliato pubblicato il 14/01/2014 e che si può leggere all'indirizzo: <http://www.lavoce.info/archives/16340/pensioni-equita-generazioni-contributi>.

Intervistato da Repubblica il giorno dopo la nomina, alla domanda se intendesse impegnarsi per attuare il suo piano non ha risposto in modo diretto ma ha affermato che lui resta assolutamente convinto delle sue idee.

I prossimi mesi ci diranno se i pensionati hanno ragione di preoccuparsi ma, di certo, la scelta di Boeri a capo dell'INPS ben difficilmente può essere vista come casuale.

NOTIZIE DALLA CRISI

Groundcare (Servizi Aeroportuali) - Roma Fiumicino

Con accordo siglato con i sindacati il 17 dicembre 2014 viene sancito il fallimento pilotato della società Groundcare accordo che prevede il licenziamento di oltre 200 lavoratori su un totale di 850 dipendenti.

Golden Lady

Stabilimento di Sissi, 350 licenziamenti.

Meridiana

Oltre 1600 esuberanti.



Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

ATDAL Over 40 in Europa



Atdal Over40 è da anni membro del circuito europeo Age-Platform che raggruppa oltre **160 associazioni di volontariato di 26 Paesi europei** impegnate su temi che interessano le persone anziane o in età matura.

Nei giorni 2-4 dicembre 2014 si è svolta l'Assemblea Annuale di AGE-Platform alla quale ha partecipato il Presidente di Atdal Over40 Walter Deitingner.

L'Assemblea ha provveduto alla approvazione del Bilancio 2013 e alla nomina del Presidente riconfermando nella carica il Presidente uscente, lo sloveno Marjan Sedmak.

L'Assemblea si è conclusa con l'approvazione di una dichiarazione approvata all'unanimità. La dichiarazione può essere letta (al momento solo in inglese) all'indirizzo:

http://www.age-platform.eu/images/stories/Publications/papers/AGE_GA_2014_Final_Declaration_adopted_at_unanimty_at_GA_3_Dec-EN.pdf

Il Presidente Atdal ha fatto pressioni affinché la dichiarazione finale dell'Assemblea contenesse uno specifico riferimento all'estensione del Reddito di Base anche nei paesi europei che ne sono privi. Una richiesta peraltro in linea e coerente con il fatto che AGE-Platform Europe è partecipe in diverse realtà associative europee che vedono proprio nel **Reddito di Base** il proprio obiettivo prioritario. Per ragioni difficili da comprendere se non, forse, con la volontà di non creare attriti nei rapporti con la Commissione Europea, questa richiesta non è stata accolta. Ciò significa che il nostro impegno, anche all'interno di AGE Europe, dovrà continuare con maggior vigore per spingere verso il cambiamento di un'Europa che, nonostante tutto, continua ad essere orientata alla difesa degli interessi finanziari e delle politiche liberiste a scapito dell'interesse dei cittadini.

UNA NOTIZIA POSITIVA

E' stato ricostituito a Bruxelles l'**Intergruppo sui temi connessi all'età dei cittadini europei**. Crediamo importante riconoscere l'impegno di alcuni Europarlamentari italiani, primo fra tutti l'On. **Brando Benifei**, che si sono adoperati per questo obiettivo.

ALTRE NOTIZIE CHE DOVREBBERO INTERESSARCI

SERVIZI SANITARI: CHE DIRE DEL "SOLVENTINO" ?

In fase di approvazione in Parlamento (ennesimo voto di fiducia) della Legge di Bilancio la giuliva Ministra della **Sanità Beatrice Lorenzin** ha ripetuto in ogni occasione che i ticket sanitari non saranno aumentati.

Sarebbe utile che la Ministra si informasse su quanto avviene in Regioni come la Lombardia e il Piemonte.

I fatti: alcuni utenti del Servizio Sanitario, necessitando di un esame diagnostico e sentendosi rispondere dalle ASL che i tempi di attesa sono di diversi mesi, si rivolgono a centri privati convenzionati. In questo caso i tempi di attesa sono molto più contenuti ma possono essere ulteriormente ridotti se il paziente aderisce al **SOLVENTINO**. In che consiste questa nuova trovata del sistema sanitario privato (che da anni gode di ogni sostegno a scapito del servizio pubblico) ? **Supponiamo che il ticket per un esame costi 45 €, aderendo al solventino si accetta di pagare una ventina di euro in più e di entrare in una corsia preferenziale che abbrevia i tempi di attesa.**

Ma non finisce qui. Milano, un paziente contatta un centro convenzionato per prenotare un esame. Domanda: lei ha una esenzione ? Avendo risposto di sì il paziente si è sente dire che si accettano solo coloro che pagano il ticket e che la prenotazione è possibile solo se avesse pagato il ticket pur essendone esente.

Riteniamo questi comportamenti del tutto illegali in quanto un centro sanitario privato, se ottiene la convenzione con la ASL, è tenuto ad accettare le regole alla base della convenzione comprese quelle che riguardano pazienti esenti da ticket. Abbiamo segnalato i fatti a esponenti del Consiglio Regionale Lombardo e attendiamo riscontri.

Invitiamo chi ci legge a segnalare situazioni inaccettabili nei rapporti economici con gli enti sanitari pubblici e privati scrivendo alla mail: Atdalover40@atdal.eu



Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

COME SI CANCELLA L'ESITO DI UN REFERENDUM (dal Forum Italiano Movimenti per l'Acqua)

Nel 2011 abbiamo approvato a larghissima maggioranza il referendum per salvare l'acqua e i servizi pubblici dalla privatizzazione. Da allora, ogni governo ha tentato di cancellare l'esito del referendum e consegnare l'acqua ai grandi capitali finanziari. Non ci sono riusciti scontrandosi sempre con un risultato referendario chiaro a favore dell'acqua pubblica e con migliaia di cittadini determinati a difenderlo.

Oggi ci riprova il Governo Renzi con l'operazione di 'razionalizzazione' delle aziende partecipate dagli enti locali contenuta nello **Sblocca Italia** e nella **Legge di Stabilità**. Da un lato si strangolano i Comuni tagliando i trasferimenti, dall'altro s'incentiva l'affidamento dei servizi alle grandi multi utilities, permettendo ai Comuni di utilizzare al di fuori del patto di stabilità il ricavato dalla cessione di quote delle partecipate. L'obiettivo è privatizzare tramite ricatto: si chiede ai Sindaci di cedere beni comuni primari per consentire loro di mantenere un livello minimo di funzionamento dell'ente locale. Molti i soggetti pronti a investire nei servizi pubblici locali ma il regista sembra unico, ovvero la **Cassa Depositi e Prestiti**, con finanziamenti diretti (3 miliardi di € investiti nel triennio 2011–2013) o con propri fondi equity FSI (500 milioni a per favorire fusioni territoriali) e F21 (già attivo nei servizi idrici, nella distribuzione gas, energie rinnovabili, rifiuti, autostrade, aeroporti e tlc). Il tutto con interessanti joint venture con capitali stranieri, a partire dal colosso cinese **State Grid Corporation of China**. L'obiettivo del Governo Renzi è quindi quello di arrivare a privatizzare l'acqua e i servizi pubblici locali. Con il decreto Sblocca Italia impone ai Comuni di aggregare le società del servizio idrico creando un gestore territoriale unico. Con la legge di Stabilità rende più onerosa la gestione pubblica dell'acqua e spinge gli enti locali a privatizzare in cambio della possibilità di spendere, fuori del patto di stabilità, i soldi ottenuti dalla cessione delle proprie quote ai privati. In questo modo si affossa il risultato referendario del 2011 e si favoriscono gli interessi dei grandi capitali finanziari affidando i servizi idrici e altri servizi pubblici a multi utilities collocate in Borsa: **A2A, Iren, Hera e Acea**.

Occorre respingere il nuovo attacco ai beni comuni e si può cominciare a farlo in difesa del Referendum 2011 aderendo alla petizione contro la privatizzazione dell'acqua, contro i monopoli privati, per una gestione pubblica dell'acqua e dei beni comuni. Per aderire: www.acquabenecomune.org/petizione

ATDAL OVER40 è presente anche su Facebook alla pagina:
<https://www.facebook.com/Atdal.Over40?ref=hl>

* * * *

ISTRUZIONI PER ADERIRE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 20 €. Il **Modulo di adesione** è reperibile al link:

<http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/Modulo-Adesione-2014-1.pdf>

Il **Questionario** al link: <http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/questionario.pdf>

La quota di adesione può essere corrisposta secondo le seguenti modalità:

- Assegno intestato all'Associazione Atdal Over40 da spedire a: Associazione Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico Bancario intestato a Associazione Atdal Over40 presso Banca Popolare di Sondrio – Ag. 1 - Via Porpora, 104 - Milano - IBAN **IT77S0569601602000006382X39**

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Può essere effettuato con le stesse modalità indicate per aderire all'Associazione. **NON** è necessario ricompilare e spedire il modulo di adesione. **Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti.**